

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

TOCCANDO FERRO

Quello bancario è un sistema dentro il quale gli istituti devono operare preservando dei valori  
Giulio Romani - segretario nazionale della First-Cisl -

## «In banca serve più trasparenza a tutela dei clienti»

**Presentazione.** Il documento Cisl sul sistema creditizio «Sono necessari controlli della Consob sulla rischiosità insita nei prodotti finanziari venduti agli sportelli»

MARIA G. DELLA VECCHIA  
LECCO

Un manifesto in sei punti, "per restituire le banche ai cittadini", "per liberare i lavoratori dalle pressioni commerciali e fare educazione finanziaria", per salvaguardare i risparmiatori, "per dare valore ai crediti deteriorati e combattere speculazioni e abusi", "per retribuire in modo responsabile i top manager" e, non ultimo, "per punire i responsabili dei disastri bancari attraverso la creazione di un'apposita Procura per i reati finanziari".

### A tutto campo

Una riforma a tutto campo a tutela del risparmio e del lavoro raccolta nel documento "Adesso banca!" dalla Cisl e dal suo sindacato dei bancari, la First, in corso di presentazione in tutt'Italia e con una tappa dedicata ieri a Lecco.

Ieri mattina a parlarne nella sede di Casa don Guanella a Lecco c'erano la segretaria generale della Cisl di Lecco e

«È necessaria la riforma del sistema bancario nello spirito della Costituzione»

Monza, Rita Pavan, il segretario nazionale della First-Cisl Giulio Romani, il segretario della First di Lecco e Monza Marino Perotta, il sindaco di Lecco Virginio Brivio, il presidente della Bcc Brianza e Laghi Giovanni Pontiggia, oltre al direttore della rivista "Valori" e consulente della commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche Andrea Di Stefano e al responsabile finanziario di Confartigianato Lecco Edoardo Persenico.

Punti qualificanti di "una riforma socialmente utile del sistema bancario" riguardano l'introduzione di misure coerenti con la Costituzione (agli articoli 41,46 e 47) in tema di responsabilità sociale, tutela del risparmio e sviluppo del credito. Perotta ha spiegato come la First si muoverà verso il governo per ottenere più cose: «L'istituzione di un voting trust dei piccoli azionisti per permettere loro di contare col loro voto nelle assemblee bancarie; l'istituzione obbligatoria di commissioni bilaterali per la verifica delle politiche commerciali e dei sistemi premianti, con relazione annuale all'Autorità per la concorrenza e il mercato».

E, ancora, la definizione «per ogni cliente di un unico questionario di profilazione Mifid gestito da un'unica centrale nazionale». E «mettere

la verifica della reale rischiosità dei prodotti finanziari venduti dalle banche sotto i poteri di indagine della Consob». E, sui crediti deteriorati, «si chiede la defiscalizzazione per chi (banche, fondazioni, imprese e loro associazioni, fondi di sviluppo, dipendenti) li acquisti al loro valore effettivo».

### Condivisione

Dal pubblico una piccola investitrice, Margherita Melesi, classe 1937, ha chiesto se si possano ipotizzare effetti retroattivi «perlomeno sul passato prossimo, visto che - ha detto - nella recente ristrutturazione del Creval ho perso tutti i miei risparmi e anche la salute e il sonno».

Da parte bancaria il programma è stato condiviso su più livelli, a iniziare da quello istituzionale, col sindaco Brivio che ha ricordato come l'ente pubblico «incontri le banche, al netto delle scottature prese sui derivati, con sempre più fatica nei servizi di tesoreria», mentre sugli investimenti «esprimo amarezza - ha detto il primo cittadino - sull'evoluzione di Cassa Depositi e Prestiti che per noi enti locali ormai si equipara a una banca come tante altre e che perdipiù non esita ad applicarci forti penali su rinegoziazioni di mutui».



La Cisl ha preparato un manifesto per riformare il sistema bancario



Giovanni Pontiggia, Bcc Brianza



Rita Pavan, Cisl

### Gli interventi

## «Il credito cooperativo mantiene un ruolo sociale»

«Quello bancario è un sistema - ha sottolineato il segretario nazionale della First-Cisl, Giulio Romani - dentro il quale gli istituti devono operare preservando dei valori», ha detto il sindacalista in riferimento alle responsabilità di qualche banchiere. «Perciò - ha aggiunto - è dovere di un sistema espellere i corruttori delle relative banche». In tema di valori è intervenuto il presidente della Bcc Brianza e Laghi, Giovanni Pontiggia, per affermare, dopo aver illustrato l'impegnativo percorso di creazione di Gruppo bancario in corso, di «condividere il Manifesto della First-Cisl» per la tutela del rispar-

mio e del lavoro in quanto, ha sottolineato, «la mia formazione mi impone che non si possano far venir meno i valori rispetto al ruolo. In un manifesto in cui sta scritto in sostanza che serve restituire le banche ai cittadini, ciò per noi equivale alla tutela, che esercitiamo, del socio nelle nostre banche». Sulla situazione più generale Pontiggia ha ricordato che «l'85% degli anticipi di cassa integrazione sono arrivati dalle Bcc», e ha anche puntualizzato che «spesso comunque fra banche e clienti la logica del profitto prevale in entrambe le parti, come nel passato mostravano le richieste, da parte dei clienti, di investimenti

in Parmalat e Cirio, che noi non abbiamo mai dato». Nella stessa logica ha inserito chi forniva e chi accettava mutui casa «comprensivi di spese di arredo», e anche «i Confidi, con le banche che si fidavano perché le istruttorie arrivavano dalle associazioni d'impresa, ma un'analisi dei crediti rivelava spesso concessioni amicali e clientelari».

Dato, quest'ultimo respinto da Confartigianato: «Non ci sono furbi - ha detto il responsabile credito Edoardo Persenico - fra i nostri assistiti, imprenditori che per salvare azienda e dipendenti nei momenti più duri della crisi hanno ipotecato casa, capannone e venduto titoli. Le banche fanno le pulci ai bilanci delle aziende - ha concluso Persenico - e poi quando vai a guardare nei loro bilanci non sai mai cosa ci puoi trovare». M.DEL.

## La Guzzi entro tre anni avrà la moto raffreddata ad acqua

### Il progetto

Davide Zanolini vice presidente della Piaggio annuncia la novità

Risuona forte la notizia che la Moto Guzzi per festeggiare i 100 anni - traguardo che verrà tagliato nel 2021 - metterà in produzione alcuni modelli di moto con raffreddamento a liquido.

Una notizia più volte sentita a

Mandello, ma poi mai attuata per vari motivi. Dopo le dichiarazioni di Davide Zanolini vice presidente del gruppo Piaggio, ormai l'annuncio assume caratteri più certi.

La cubatura delle prossime Moto Guzzi "liquid control" sarà da 750 cc a 1000 o 1100 cc per rientrare un segmento di mercato che la casa dell'aquila ha lasciato per troppo tempo in mano alla concorrenza, che non è solo quella tedesca. È molto pro-

babile che per il 2021, Mandello rinnovi la gamma quasi per intero, tra le possibili novità quel modello visto e gettonato dai visitatori di Eicma (settembre 2017) denominato V85 Concept, una moto maxi enduro che dovrebbe prendere il posto della Stelvio che per molti guzzisti è stata una scelta azzardata togliere dal mercato. Lo stesso Zanolini ha garantito che la V85 arriverà dai 75 concessionari Moto Guzzi sul territorio nazionale



Davide Zanolini, vice presidente del gruppo Piaggio

entro il prossimo settembre, quindi occhi aperti perché dai cancelli della fabbrica di via Parodi arriveranno prima o poi i primi prototipi sulle nostre strade. Un rilancio era doveroso per Moto Guzzi che ora ha tre "famiglie" di prodotti nella gamma la 750 con la famiglia allargata delle V7-III versione e dei modelli derivati, la famiglia 850 quella delle V9 Roamere Bobbere in fine le 1400 ossia le maxicrouser con Audace, Eldorado, California e MXg-21.

Anche un profano del settore nota oltre a queste tre fasce starebbero dei modelli con cilindrate intermedie ed è qui che la Moto Guzzi vedrà di portare le sue imminenti novità.

Oscar Malugani